

IL COMBATTENTE

Organo partigiano del Comitato di Liberazione Nazionale per la Toscana

I distaccamenti partigiani sono le formazioni volontarie che combattono per la libertà e l'indipendenza del proprio paese.

Per accelerare la nostra liberazione

Dall'avvento di Mussolini al potere ad oggi il fascismo non ci ha dato che guerre, distruzioni, fame.

Questa guerra voluta da Mussolini e dal suo esecrato regime fascista, strumento dei grandi industriali e banchieri, è una guerra e antinazionale. Ingiusta perchè non vi era nessun motivo di andare ad aggredire altri popoli e altre nazioni le quali chiedevano la pace e non il lutto e la distruzione; antinazionale perchè ha portato il nostro popolo al massacro più terribile, la rovina nelle nostre belle e artistiche città, la fame e la miseria più disastrosa in tutto il paese e, come se tutto ciò non bastasse, la nostra nazione è divenuta il tragico teatro di lotta e distruzione nell'esclusivo interesse della Germania nazista.

Il popolo esausto volava per fine a tutto ciò, voleva la pace, e fu sotto la sua pressione che Badoglio dovette firmare l'armistizio.

La posizione d'incertezza e di equivoco del governo Badoglio e del Re, culminata con la loro fuga, determinò lo scompiglio e la confusione generale di cui approfittò Hitler per mandare in Italia nuove truppe d'occupazione.

Ed ecco il risultato di questa guerra voluta dal fascismo: l'Italia è stata trasformata dalla peste bruna germanica in un vasto campo d'occupazione soggetto alle più terribili distruzioni e vessazioni. Nelle nostre campagne e nelle nostre città, saccheggi organizzati, metodici e brutali, permettono ai nazisti di impossessarsi degli scarsi viveri ancora esistenti nei mercati, nei magazzini statali e privati, portandoci alla fame. Accanto a questa forma organizzata dal comando, il loro esercito viene lasciato libero di commettere aggressioni, furti, violazioni, sadismi che si ripetono e si moltiplicano. Ormai non si contano più le banche svaligate, le case depredate, i cittadini rapinati, violentati, assassinati.

Ma tutto ciò non può che rafforzare la nostra opposizione alla politica hitler-mussoliniana e rafforzare il nostro odio: odio contro l'invasore, l'oppressore, contro il barbaro tedesco e i suoi complici fascisti. Odio che si profila nitidamente in una lotta sorda, continua, che mira a rendergli la vita impossibile.

E questo odio prende consistenza con atti più o meno organizzati di lotta attiva contro il tedesco in tutta l'Italia, lotta che per le sue forme le più svariate ed inattese deve rendere alle truppe d'occupazione una continua situazione d'insicurezza e di sfiante attenzione. Ovunque è possibile e quando essi meno se lo aspettano vi sia una mano pronta a colpirli; far saltare depositi di munizioni, incendiare depositi di benzina, interrompere vie di comunicazione e di trasporti. Tutto il popolo italiano deve lottare con tutte le possibili forme per la sua liberazione. Gruppi di partigiani lottano contro i tedeschi e contro i loro complici assassini fascisti; lottano fra mille difficoltà, privazioni, sacrifici. La popolazione dei nostri centri urbani e rurali deve aiutarli in tutti i modi.

Viveri d'ogni genere, vestiario da inverno, coperte di lana, scarponi, mezzi finanziari ecc. debbono essere raccolti sempre in maggiore quantità. Sopraggiunge veloce l'inverno, e i nostri partigiani restano al loro posto di lotta sicuri della solidarietà generale. Tutto questo però non basta; occorre anche nelle città ed ovunque si trovino militari tedeschi lottare con tutte le forme possibili per colpirli e distruggerli. Verso i tedeschi e loro complici fascisti il contegno della popolazione sia quello del disprezzo e dell'isolamento. Questa è anche una forma di lotta che ha un mordente terribile sul morale di un esercito che ancora combatte: schivateli come la peste, sono gli esecutori della distruzione europea, rifiutate loro ogni aiuto e assistenza, non un bicchiere d'acqua, non un tozzo di pane dalle nostre mani, finchè impugnano le armi contro di noi, contro la civiltà, contro la pace mondiale. Che ognuno prenda iniziative proprie, ma lotti con tutti i mezzi contro i tedeschi e i loro complici fascisti: dal sabotaggio, al pugnale, al disprezzo. Se la nostra posizione di lotta antitedesca sarà energicamente attiva accelererà la vittoria e la liberazione.

Ricordiamoci che l'azione energica e continua, senza pietà, in tutte le forme e con tutti i mezzi affretta l'ora della nostra liberazione e della pace.

RICHIAMATI DELLE CLASSI 1923 - 24 - 25

I tedeschi, dopo avervi aggrediti e disarmati, vi richiamano di nuovo alle armi, per farvi lavorare come schiavi a loro servizio, per portarvi a combattere contro i vostri fratelli, contro il vostro paese.

Non rispondete alla chiamata!

Datevi alla campagna, riunitevi in battaglioni di difesa e di Liberazione Nazionale! raggiungete nelle città e nei monti i patrioti che già si battono contro gli occupanti tedeschi e i traditori fascisti! Non servite i tedeschi, ma attaccateli dovunque li incontrate. Distruggete i loro depositi, i loro materiali, le loro comunicazioni.

Lavoratori, contadini operai,

I tedeschi portano la guerra nel nostro territorio; fanno razzia nei nostri magazzini, nei nostri granai, nelle nostre stalle. Prima di ritirarsi distruggeranno tutto quanto non possono asportare: le nostre ferrovie, le nostre strade, le nostre fabbriche.

Difendiamo la nostra libertà, i nostri beni!

Montiamo la guardia alle nostre città, ai nostri villaggi, alle nostre case.

Costituiamo le squadre e i nuclei partigiani della Guardia Nazionale per la nostra difesa.

Non lasciamo scorrizzare i tedeschi e i loro alleati fascisti per le nostre terre.

Distruggiamo i loro depositi, le loro vie di comunicazione, i loro trasporti.

Attacchiamo anche isolatamente le forze tedesche.

Piuttosto che le nostre macchine, le vetture, le nostre risorse, cadano in mano al tedesco, distruggiamole noi stessi.

Tutti uniti, civili e soldati, attorno al Comitato di Liberazione Nazionale, lottiamo per liberare l'Italia dalla vergogna dell'oppressore tedesco e del fascismo.

IL COMITATO DI LIBERAZIONE NAZIONALE

Appello ai soldati, sottufficiali e ufficiali!

Il governo tedesco di Hitler e il suo factotum in Italia: il cosiddetto governo fascista repubblicano, si affannano a cercare con mille forme, compreso i tranelli e gli inganni, di riuscire all'arruolamento volontario o forzato delle masse attive italiane, e asservirle nuovamente ai loro interessi imperialistici, distruttivi e criminali, di una causa ormai perduta.

Ma tutti gli italiani hanno compreso queste manovre e non si prestano al gioco di questi banditi che vogliono proseguire la guerra sul nostro suolo e col sacrificio del nostro sangue. Proposte allettatorie di grandi compensi finanziari, con una moneta ormai inflazionata, per chi si arruola nell'esercito tedesco o dei traditori fascisti: proposte di una vita di lavoro pacifico in Germania immenso carcere del lavoro forzato sotto lo staffile nazista; inviti ai giovanissimi, approfittando della loro inesperienza; chiamate ufficiali per il servizio militare di specialisti, di tecnici, e d'interclassi. Tutto essi hanno tentato, ma i loro affannosi appelli e ordini non riescono a raccogliere che piccoli nuclei di traditori. Le masse disertano le file del tradimento e della distruzione e decisamente si schierano al lato della lotta contro l'invasore teutonico e contro i traditori della Patria.

Soldati, Sottufficiali e Ufficiali!

Non basta disertare le file dell'esercito fascista al servizio della Germania! Non è sufficiente non presentarsi alle chiamate e agli appelli per il servizio del lavoro! Occorre che ognuno di noi non si limiti a questa forma di resistenza passiva, ma che si ponga sul terreno della lotta attiva contro l'invasore d'Italia e i traditori. Non si possono essere vie di mezzo. Se noi vogliamo accelerare la liberazione del nostro paese, diminuire le sofferenze e le stragi del nostro popolo, salvare quel poco che ci resta del nostro patrimonio nazionale, non possiamo limitarci a nasconderci e a cullarsi sui progressi più o meno veloci degli eserciti alleati; ma dobbiamo contribuire direttamente ad accelerare la loro avanzata, dobbiamo conquistare la nostra libertà.

Soldati, Sottufficiali e Ufficiali!

Di qualunque tendenza politica siate, a qualsiasi ideologia vi ispiriate, il vostro posto è oggi a fianco di chi lotta con le armi in pugno contro l'invasore. Unica forma di lotta armata oggi possibile è la guerriglia, ed è ad essa che noi dobbiamo dedicarci. I patrioti partigiani, operai, contadini e soldati, con la loro azione stanno immobilizzando notevoli forze che il nemico, ormai esausto, è costretto a distogliere dal fronte. Noi italiani tutti che amiamo la nostra Patria, che vogliamo salvare le nostre famiglie, che condanniamo la distruzione, il saccheggio e l'assassinio, dobbiamo occupare subito il nostro posto di lotta antitedesca: noi tutti soldati dobbiamo seguire l'eroico esempio dei partigiani.

Soldati, Sottufficiali e Ufficiali!

Non attendiamo oltre, formiamoci immediatamente in piccoli gruppi di uomini legati dalla reciproca fiducia e dalla comune volontà di lotta e, sia in città che in campagna, agiamo indipendentemente e di nostra iniziativa, anche se non abbiamo legami con la Guardia Nazionale e col Comitato di Liberazione Nazionale. I contatti li troveremo dopo, nell'azione. Colpiamo con ogni mezzo i tedeschi e i traditori che si sono posti al loro servizio. Interrompiamo i loro traffici e le loro comunicazioni, distruggiamo le loro riserve, miniamo loro il terreno, distruggiamo gli invasori, nelle persone e nelle cose. Questo è il nostro dovere; solo così potremo essere oggi utili alla liberazione del nostro paese e garantire la salvezza delle nostre famiglie e del nostro avvenire. Agire subito, con ogni mezzo, senza pietà contro questo nemico che calpesta la nostra civiltà, ed a cui non dobbiamo dare un minuto di requie fin che non lo avremo cacciato dal nostro suolo e distrutto.

Soldati, Sottufficiali e Ufficiali!

Prendete immediata posizione di lotta contro il nazional-fascismo!

Soldati, Sottufficiali e Ufficiali!

Andate a ingrossare le file dei Partigiani, veri eroici patrioti che lottano per l'indipendenza e la libertà dell'Italia.

DONNE, non dimenticate per le feste natalizie di inviare un pacco per i nostri partigiani, vestitari di lana, viveri, medicinali, ecc.

ATTESISMO

La occupazione di una parte del nostro paese da parte delle truppe hitleriane, appoggiate dai traditori dal cosiddetto governo fascista repubblicano, ha posto tutto il popolo italiano di fronte alla necessità di iniziare la guerra di liberazione nazionale.

Il C. di L. N., quale rappresentante della stragrande maggioranza degli Italiani ha compreso immediatamente il compito che si imponeva di fronte alla Nazione, ed ha chiamato le masse alla lotta armata per cacciare i tedeschi e per stroncare i loro alleati fascisti. Le difficoltà che si incontrano nel raggiungimento immediato di questo obiettivo non sono lievi. Esse sono determinate in parte dalla diseducazione politica del popolo italiano, che è il frutto di venti anni di bieco terrore fascista, e in parte dalla bestiale reazione instaurata in tutto il territorio occupato dai tedeschi. Queste difficoltà hanno contribuito a creare uno stato d'animo attonito in alcuni che in un primo tempo, quando la lotta sarebbe stata più facile e non avrebbe richiesto sacrifici, erano per la lotta. A giustificazione di tale posizione attonita spesso si mettono in campo opinioni che, analizzate profondamente, si rivelano completamente sbagliate e nascondono uno spirito di conservazione personale che rasenta il preteso opportunismo.

Si sente ripetere con una certa frequenza, anche nelle nostre file, che la lotta contro i partigiani non è efficace, in quanto per ogni tedesco ucciso essi possono fucilare diversi ostaggi. La conseguenza logica di tale teoria è quella di attendere il momento opportuno per agire. Non è molto difficile mettere in evidenza l'erroneità di tale posizione: basta che ognuno pensi a quale importanza politico-militare sia assurda la lotta degli eroici partigiani jugoslavi e degli altri paesi balcanici. Essi hanno saputo immobilizzare sul posto degli interi corpi d'armata, prima italiani ed ora tedeschi. Forse non è evidente per tutti quale sia stata e quale sia tuttora l'importanza che hanno avuto gli eroici partigiani sovietici nelle grandi vittorie ottenute dall'Armata Rossa? I fatti smentiscono coloro che vogliono teorizzare la loro posizione attonita, la lotta dei partigiani richiede inevitabilmente delle vittime, ma esse saranno minori se la lotta prenderà un carattere di massa e riuscirà ad immobilizzare ingenti forze armate, indebolendo in modo considerevole la possibilità di resistenza del nemico, e contribuendo così ad abbreviare la durata della guerra.

Se tale è il risultato che noi otterremo dal punto di vista militare con l'intensificare la lotta dei partigiani, nel campo politico i risultati non saranno minori. Attendendo che altri ci portino l'indipendenza nazionale e la libertà, possiamo noi chiamarci realmente un popolo libero? Un popolo che vuole avere il diritto di chiamarsi libero ha il dovere di lottare con tutti i mezzi per conquistare la libertà. Se noi italiani vogliamo riconquistare il diritto di sedere al tavolo delle Nazioni libere su un piede di uguaglianza, non abbiamo che da seguire la via indicata dal comunicato ufficiale della Conferenza di Mosca. Noi dobbiamo potenziare al massimo la lotta già iniziata dai nostri eroici partigiani. I migliori elementi debbono andare immediatamente ad ingrossare le loro file. Tutto il popolo deve rifiutarsi di servire in qualsiasi modo l'odiato invasore e i loro alleati fascisti, deve mobilitarsi nel G. N. e lottare immediatamente con ogni mezzo a sua disposizione per rendere impossibile ai tedeschi la permanenza nel nostro paese.

Il popolo italiano non può né deve mostrare meno eroismo e spirito di sacrificio né minore amore per l'indipendenza della propria Patria di quello dimostrato da tutti i popoli soggetti alle orde hitleriane. Esso ha delle tradizioni di eroismo e di lotta che non sono inferiori a quelle di nessun popolo. Esso deve mobilitarsi come un sol uomo per la lotta immediata e senza quartiere contro i nostri oppressori. Ma per riuscire a ciò è necessario combattere spietatamente ogni forma di attesismo che equivarrebbe a rinunzia alla lotta.

CONTADINI E LAVORATORI DELLA CAMPAGNA

La lotta che i partigiani devono condurre gli occupanti tedeschi e i loro satelliti: i traditori fascisti, è una lotta che non deve solo mantenere alto il prestigio delle masse lavoratrici italiane ed affrettare la liberazione del nostro paese e la pace, ma essa è oggi per il popolo italiano la sola garanzia di difesa contro i soprusi e le rappresaglie della canaglia fascista di ogni colore. I contadini devono sapere che i Partigiani combattono anche per la difesa dei loro immediati e futuri interessi. I gruppi di Partigiani sono formati dai migliori figli delle classi operaie e contadine. Essi nell'aspra e difficile lotta contro il nemico sostengono le più dure privazioni. Nessuna condizione di vita è paragonabile a quella di questi eroici combattenti della libertà. Essi con i loro sacrifici impediscono al nemico di spadroneggiare nel nostro paese. Essi tengono impegnate e distolgono da altre parti considerevoli quote di forze nemiche, dove i Partigiani sono presenti impediscono ai nemici di saccheggiare le campagne e di spogliare le famiglie dei contadini. Essi sono pronti a far pagare cara ai nemici tedeschi e fascisti ogni loro malvagità azione commessa contro il popolo italiano. È chiaro che per il carattere della loro lotta i Partigiani devono per lo più vivere ed operare nelle campagne. Essi non hanno centri di rifornimento e alloggio che possano garantire loro un regolare approvvigionamento. La loro esistenza è basata solo sui mezzi di fortuna. L'esistenza e, l'incremento di questi gruppi di Partigiani, è condizionata quindi alla comprensione delle masse contadine della necessità di portare loro aiuto, imponendosi limitazioni e sacrifici per sostenere la lotta dei Partigiani. Anche le masse operaie concorrono con i mezzi a loro disposizione e, i contadini, devono fare tutti gli sforzi per procurare ai Partigiani alloggi, ricoveri, viveri e vestiario di ogni genere. I contadini devono aiutare i Partigiani con ogni mezzo: devono loro procurare informazioni sulle mosse del nemico, indicar loro le spie e i traditori cercando di colpire questi ovunque si trovino. Devono assistere i Partigiani moralmente e materialmente e sviluppare con essi, un'atmosfera di fiducia e fraternizzazione.

I contadini devono considerare i partigiani come propri figli e vedere in ognuno di loro un eroico combattente dei propri interessi e della propria libertà. Nel territorio della Patria calpestate e saccheggiata dai più barbari nemici e dai più infami traditori, i Partigiani devono diventare schiere sempre più numerose ed agguerrite per affrettare la liberazione dell'Italia e la conquista della libertà del popolo.

CONTADINI!

Aumentate le schiere dei Partigiani!

Aiutate i Partigiani con ogni mezzo morale e materiale!

Procurate alloggi, vestiario, viveri agli eroici Partigiani!

I Partigiani lottano contro i tedeschi e contro i fascisti, lottano per la pace, AIUTATELI!

Aiutate i Partigiani e chiedete loro aiuto per difendervi dai saccheggi tedeschi!

La Guardia Nazionale Popolare e la guerra di liberazione nazionale

La Guardia Nazionale Popolare sorge sotto il battesimo del fuoco, fra il crepitare delle mitragliatrici e il rombo dei cannoni. In Roma scrisse le sue prime eroiche pagine col sacrificio del proprio sangue accorrendo in appoggio dell'esercito che lottava per ostacolare il passo al tedesco invasore. In tutta l'Italia la Guardia Nazionale andava costituendosi, ma non dappertutto fu possibile iniziare immediatamente la lotta armata contro le forze della reazione e dell'oppressione nazi-fascista a causa del tradimento e della vigliaccheria di alcuni capi militari che paralizzarono la resistenza. Non si vollero dare le armi alla Guardia Nazionale, e si incaricarono le peggiori canaglie squadriste a disorganizzare e fare sbandare l'esercito.

La stessa Casa Savoia e il governo Badoglio non si preoccuparono di organizzare la difesa, ma mentre si reclamarono le armi, che del resto vi erano a sufficienza, per la difesa della nazione e, altrove si lottava con eroica volontà, essi fuggirono ignominiosamente.

L'eroismo popolare non ha potuto impedire l'occupazione del nostro paese, da parte dei tedeschi appoggiati dagli sciaccali squadristi. Oggi essi spadroneggiano sul nostro suolo saccheggiando, rubando, violentando, distruggendo quanto di più bello e di più caro abbiamo. Ma il tradimento e la violenza non sono riusciti a disorientarci. Soldati e ufficiali si sono ritirati numerosi nelle campagne e sulle montagne, e dall'esercito in disfacimento risorge oggi un esercito nuovo più potente, grazie all'affluire continuo di operai, contadini e intellettuali decisi a lottare disciplinati contro l'invasore. È l'esercito popolare la Guardia Nazionale, che dà nuova vita alle nostre montagne. Uomini in civile il moschetto sulle spalle, uomini armati in grigioverde, che si spostano con cautela pronti ad attaccare il tedesco sulle vie di comunicazione. Sono le formazioni della guardia nazionale, veramente unica forma di lotta armata possibile oggi contro l'invasore, rendendogli difficile la vita con continue insidie, attacchi di sorpresa, sabotaggi, interruzioni di vie di comunicazione. Ma perché la lotta Partigiana possa divenire veramente efficace e riesca vittoriosa, bisogna che la solidarietà popolare mobiliti tutti i mezzi di assistenza e di aiuto.

E NECESSARIO:

1) Tutti gli uomini fisicamente atti alla lotta, che non possono più permanere nelle loro località, perché ricercati come ostaggi, o minacciati di essere inviati ai lavori forzati e a combattere in prò della Germania, non devono ritirarsi in un sicuro rifugio ad attendere tempi migliori e che altri vengano a liberarli; ma di raggiungere, da veri italiani, le formazioni partigiane, inquadrandosi nelle file della Guardia Nazionale, e lottare con esse per accelerare la liberazione del nostro paese.

2) Tutti gli ufficiali e sottufficiali, i quali fino ad ora si

Giovani Italiani!

Il fascismo durante i suoi venti anni di regime cercò sempre, sia con i mezzi coercitivi che demagogici, di fare di voi una massa di manovra, che animata da uno spirito sciocinista imperialistico, senza una propria volontà e con cieca obbedienza dovesse servire a gettare poi la nostra Patria, lacerata e distrutta, ai piedi dello straniero, pur di permettere ad una cricca di imperialisti e loro complici fascisti senza scrupoli, di fare i propri sporchi interessi in mezzo alle più spaventose rovine del nostro paese.

Hitler e Mussolini avevano contato su di voi perché maggiormente inesperti, poteste servire alla loro politica criminale e sanguinaria. Essi gettarono l'Europa nella più spaventosa delle guerre, guerra non voluta dal popolo italiano, alla quale foste costretti contro la vostra volontà.

Giovani d'Italia, è venuta l'ora del vostro risveglio; gli eserciti hitleriani battono in ritirata su tutti i fronti, su quello italiano come sull'eroico fronte dei partigiani dalla Boemia alla Croazia. Il mito dell'invincibilità degli eserciti tedeschi è tramontato da tempo, sotto i formidabili colpi inflittigli dall'eroica Armata Sovietica che tutt'ora avanza vittoriosamente.

Giovani Italiani, questo è il momento propizio per trasformare la ritirata degli eserciti hitleriani in un crollo, in una disfatta definitiva. La gioventù dei paesi occupati da Hitler è in piedi e si batte per la cacciata degli invasori, per la indipendenza della Patria e per la libertà.

Per la politica di Mussolini asservita ad Hitler e per la politica antipopolare del governo Badoglio, che ha impedito al popolo di distruggere il fascismo e di organizzarsi ed armarsi per fronteggiare l'incombente pericolo Nazista, il nostro paese è diventato campo di battaglia degli eserciti tedeschi, esso viene saccheggiato e martoriato come paese di conquista; i nostri uomini requisiti come schiavi.

Criminali della peggiore specie, giovani e vecchi, si sono messi al servizio del nemico invasore e, sono queste spregevoli persone, che pretendono di parlare in nome del nostro popolo e usando un ultimo resto di ormai logorata demagogia si rivolgono,

sono ritirati a vita pacifica attendendo tempi migliori, si pongano a disposizione della G. N. P. unica forza militare organizzata che oggi lotta contro il tedesco e i suoi complici fascisti; della loro patriottica adesione, del loro pronto leale comportamento, sarà tenuto conto e, le loro benemerite in questa campagna, dove si decide le sorti della Patria, verranno segnalate alle autorità militari superiori.

3) I contadini devono proseguire la loro magnifica opera d'assistenza verso i partigiani, fornendo guide locali, indicazioni sui movimenti degli invasori e degli squadristi, ricoveri e alloggi e, infine, il vettovagliamento. Questo aiuto, che già costa ai nostri contadini tanti sacrifici, sarà presto ricompensato dalle autorità del Governo Popolare. Questo appoggio assistenziale deve essere moltiplicato dai contadini.

4) Gli agrari, gli industriali, i commercianti, partecipino a questa lotta con il loro contributo; procurino di far recapitare ai comandi della G. N. P. o ai Comitati di Liberazione Nazionale, mezzi finanziari, viveri, vestiario, armamenti. Riducano la produzione industriale al minimo; nascondano le materie prime; aiutino e sostengano la lotta clandestina che gli operai e i contadini stanno conducendo contro l'invasore.

Tutto il popolo italiano deve sentirsi mobilitato, indipendentemente da qualsiasi strato sociale, tendenza o credenza, in questa lotta immane che stiamo conducendo per la liberazione del nostro paese.

Parliamoci chiaro: Se noi parteciperemo attivamente, compatti come del resto è il nostro dovere, contro il tedesco e i traditori antifascisti al suo servizio, accelereremo la liberazione del nostro paese. Non possiamo attendere che siano gli eserciti alleati che vengano a liberarci come se questo fosse loro esclusivo dovere. D'altra parte la partecipazione attiva di tutto il popolo italiano alla lotta di liberazione nazionale, ci dà la possibilità di costituire il nostro esercito popolare che è e resterà la migliore garanzia per la difesa di un'Italia libera, la quale intende disporre di se stessa con libertà e democrazia e, su cui poggerà con sicurezza di tutti gli interessi nazionali il nostro futuro governo popolare.

La nostra lotta di oggi si ricollega alle fulgide pagine di storia dell'Unità italiana. Noi italiani dobbiamo essere i continuatori dei nostri grandi precursori, Mazzini, Pisacane, Cattaneo, Garibaldi, i quali contribuirono a creare un'Italia unita lottando senza quartiere contro l'invasore barbaro tedesco.

Oggi come allora si tratta di lottare per la riconquista della libertà e dell'indipendenza.

E' a questa causa sacrosanta che ogni italiano deve votarsi interamente.

E' per questa di LIBERAZIONE NAZIONALE che lotta e vincerà la GUARDIA NAZIONALE.

come governo fantasma, a voi giovani parlando di Mazzini e di repubblica per trascinarvi ancora una volta nel fango della servitù a combattere nelle file nemiche contro i vostri fratelli.

GIOVANI ITALIANI TUTTI!

I vostri fratelli, veri giovani patrioti italiani, hanno risposto al nuovo tradimento fascista boicottando la manovra nemica, ignorando gli appelli e non lasciandosi intimorire dalle loro minacce. Al tentativo di aiutare ancora il nemico a calpestare la nostra Patria, i giovani italiani rispondono inquadrandosi nei gruppi dei partigiani ed un po' dovunque in tutta Italia combattono contro i nemici tedeschi e traditori fascisti, per affrettare la liberazione del nostro paese e la conquista della nostra libertà.

Andate giovani, ad ingrossare le file dei partigiani!

Le loro schiere devono diventare sempre più numerose per rendere sempre più difficile al nemico la permanenza nel nostro paese. L'onore e l'interesse della Patria si difende combattendo sotto le bandiere dei partigiani, veri campioni del patriottismo.

GIOVANI DELLE CLASSI 1925 e 1926!

Alla chiamata delle vostre classi da parte di un sedicente governo di traditori rispondete con un no deciso. Per nessuna ragione non presentatevi ai comandi fascisti e tedeschi. Non tradite la Patria arruolandovi sotto bandiere nemiche. Formate gruppi di Partigiani e fate che dovunque tedeschi e fascisti siano colpiti spietatamente da rendere loro impossibile la permanenza nel nostro paese.

GIOVANI ITALIANI! MOLTO ATTENDE DA VOI LA PATRIA!

VOI POTETE E DOVETE ESSERE GLI ARTEFICI DI UN'ITALIA NUOVA, INDIPENDENTE, LIBERA E PROGRESSISTA! AVANTI NELLA LOTTA PER LA INDIPENDENZA E LA LIBERTÀ!

TUTTI ALLE ARMI CONTRO I NAZISTI E FASCISTI VENDUTI!

VIVA L'ITALIA! VIVA I PARTIGIANI! VIVA LA GUARDIA NAZIONALE!

DALLE PROVINCIE TOSCANE

Piombino

Dalle prime sommarie notizie risulta che in seguito a conflitto fra partigiani ed un gruppo di soldataglia tedesca, nella città di Piombino è rimasto ucciso un ufficiale e feriti vari soldati hitleriani.

Dopo questa operazione, ritirati fuori della città, i partigiani hanno fermato e disarmato i componenti di un camion tedesco, e più oltre un camion di viveri italiano, dei quali diversi sono rimasti feriti.

Queste operazioni sono riuscite in pieno ed hanno avuto come riflesso di mettere un vero panico fra le truppe di occupazione e fasciste qui concentrate, che adesso scambiano ogni ombra per un partigiano pronto a colpirli.

Il loro morale è caduto tanto in basso che spesso si sente loro ripetere che sono stufo della guerra, che l'unico desiderio sarebbe di tornare alle loro case in Germania, che Hitler è la causa di tutti questi mali, e così via.

Ma quando l'ufficiale loro ordina di impugnarne le armi contro il popolo italiano essi senz'altro obbediscono e sparano; si ricordano di conseguenza che i nostri partigiani seguiranno a colpirli, e sempre con maggiore energia, fintantoché essi non se ne saranno andati veramente dal nostro paese, e non sia cessata la loro infame occupazione della nostra Patria.

Lucca

In provincia, un vigliacco fascista mossosi al servizio dei tedeschi fece loro la spia che in una villa, nei pressi di VIGNALE erano ospitati tre prigionieri inglesi sfuggiti alle ricerche delle autorità. Con sfoggio di imponenti forze fu bloccata la casa e arrestati i tre inglesi e tutti i componenti della generosa famiglia che li aveva accolti ed aiutati con tanto alto senso di solidarietà.

Male gliene inorse alla vile spia fascista perché una sera mentre ricasava fu affrontato e ferito ad una gamba, e solo la sua precipitosa fuga poté salvarlo momentaneamente la vita, perché anche questo bel tipo dovrà rispondere quanto prima alla giustizia popolare.

Bagni di Casciana

Quasi tutte le notti da mani di patrioti i cartelli indicatori stradali in lingua tedesca vengono spostati in direzioni opposte alla vera, con grande danno di ritardi e confusione agli auto-trasporti dell'invasore.

Ottimo esempio da seguire in tutte le altre località, e che aiuterà a rendere sempre più difficile la vita dell'invasore.

Nelle Province di Arezzo, Apuania e Livorno

Spesso vengono tagliati dai nostri patrioti i fili telefonici ostacolando così le loro comunicazioni. E' dovere di ogni patriotta ampliare sempre più questa forma di sabotaggio.

DALLA PROVINCIA DI FIRENZE

Da Mulin del Piano

La caserma dei carabinieri di Mulin del Piano è stata presa d'assalto da una formazione di partigiani i quali, dopo di aver disarmato i carabinieri, si sono impadroniti delle armi a loro necessarie per combattere l'invasore e i suoi degni servitori fascisti. Dopo la riuscita operazione i partigiani si sono ritirati sulle loro basi.

Da Dicomano

Un gruppo di partigiani sono scesi a Dicomano penetrando con un colpo di forza, nella locale ca-

serma dei carabinieri, disarmandoli. Hanno sequestrato armi e indumenti a loro necessari per affrontare il clima rigido e la lotta contro il nemico tedesco, abbandonando poi la località così occupata.

Da San Godenzo

Da vario tempo squadristi al soldo dei tedeschi avevano intensificato la loro criminale e antifascista opera, perseguitando le popolazioni lavoratrici di S. Godenzo e dintorni. Minacce, estorsioni, arresti d'innocenti, destinati a finire nelle mani dei tedeschi come ostaggi, erano operati da questo gruppo di criminali squadristi. La Guardia Nazionale della località decise di por fine a questo stato di cose e, una squadra di partigiani, fu incaricata dell'operazione militare che dopo uno scambio di nutrito fuoco di fucileria lasciò morti al suolo i quattro squadristi Danilo Benigni, Pier Giovanni Corrales Fotti, Vasco Simoni, Giancarlo Vivarelli. Il restante degli squadristi si salvò in una vergognosa fuga. Questa lezione faccia loro riflettere che per i traditori della Patria, per coloro che vogliono fare dell'Italia una colonia tedesca in cambio di un pugno di denaro, non può esservi perdono né oggi né tanto domani dopo la liberazione del nostro paese. Tutti i traditori cadranno sotto il pianto giustiziere del popolo in armi.

Da ultime notizie giunte si ha da Gavorrano (Provincia di Grosseto). I nostri partigiani hanno assalito la caserma dei Carabinieri ed hanno preso vestiario, armi e alimenti e si sono ritirati in regola.

Ci giunge in questo momento una notizia da Monte Rotondo Marittimo (Provincia di Grosseto). I nostri partigiani hanno tenuto durante 24 ore nelle loro mani la caserma dei Carabinieri e ufficio postale.

I fascisti hanno attaccato ma hanno dovuto ritirarsi con perdite. I nostri bravi combattenti si sono impossessati di vestiario, armi e viveri. Dopo di ciò si sono ritirati in ordine e senza subire alcune perdite. Daremo in seguito più dettagliate notizie.